

Considerazioni di un cuore pensante

La capacità di essere accanto distingue la donna nell'opera di volontariato e nel sociale

Quattro cose o più

“Come sarebbe il mondo per me, se avessi tanto naso come un cane, tanto occhio come un falco, tanto orecchio come un pipistrello, e se fossi tanta ala come una farfalla” (Erwin Struttmatter). La cosa che più mi colpisce di noi donne è la capacità di fare quattro o più cose contemporaneamente. Gli uomini non ci riescono, anzi non ci provano neppure. Ma non si tratta solo di questo. Le donne hanno tutto un loro modo di guardare e leggere la realtà, di interpretarla. Sembrano sempre in costante ricerca di connessioni, di interstizi, crocicchi: intorno, dietro, davanti, ogni cosa è segno, e rimanda ad altro, un mondo di domande, e di mistero. Questa riflessività femminile è – parlo per esperienza – insieme ricchezza e croce. Ed è forse la parola chiave per capire l'immensa disponibilità delle donne a spendersi nei rapporti umani, specialmente a vantaggio dei più deboli e indifesi.

Qualcuno ha definito la donna come soggetto nomade, persona in movimento tenuta da sempre ai margini. Di volta in volta, nella storia di ieri e di oggi, l'Altro è stato il primitivo, lo straniero, il pazzo e... la donna. Parlare di quel rapporto sociale straordinariamente ordinario che è quello tra uomo e donna, parlare di differenza sessuale, è anche un modo per pensare tutte le altre differenze: di classe, di nazionalità, di cultura, eccetera. Chissà, forse proprio perché li ha sempre abitati, la donna è in grado di visitare i margini e di viverli come posizione e luogo di resistenza per e con chi è oppresso e sfruttato. Il margine, allora, da luogo che esprime disperazione può

anche diventare luogo di incontro vero e creativo, salvifico, tra persone.

Troviamo così tante donne nell'ampio contesto dell'impegno sociale, in quel mondo eterogeneo che è il Terzo settore, e soprattutto nel volontariato, laico e religioso. Donne che accolgono, donne che sudano, donne che aiutano altre donne e soprattutto donne che per prime incontrano, donne native e donne migranti, donne che trovano le somiglianze e comprendono la bellezza delle differenze.

Il bello delle donne

Una recentissima ricerca sulle donne dirigenti nelle imprese cooperative dell'Emilia-Romagna – per la grande maggioranza appartengono appunto al settore della solidarietà sociale – ha individuato quali sono le caratteristiche personali e i fattori che maggiormente hanno influenzato il percorso di carriera delle donne rispetto a quello degli uomini. Mentre gli uomini si distinguono per la capacità manageriale individuale, ovvero si focalizzano sulle proprie competenze e sulle proprie possibilità di strutturare formalmente i problemi, le donne emergono, oltre che per le loro competenze professionali, per la capacità di lavorare in gruppo, di relazionarsi con gli altri, di “condurre gli altri alla meta”. Possiamo applicare queste caratteristiche tipicamente femminili anche alle donne impegnate nel volontariato: la gratuità radicale che esse tanto spesso dimostrano è segno del riconoscimento della dimensione relazionale e sociale come costitutiva della persona. Sono i rapporti tra le persone a fondare le reali



foto di Alfredo Loreti

e concrete possibilità di vita di ciascuno, e le donne intuiscono profondamente che tali condizioni non possono essere solo il frutto di negoziati, di calcoli di dare e di avere, ma si costruiscono attraverso atti di fiducia e donazione. Un ritrovarsi reciprocamente nel morire a se stessi evangelico.

Il bello delle donne è che prima di "rappresentare qualcosa di fronte" a qualcuno, "sono semplicemente accanto" a qualcuno ed è questo il loro stile dell'accoglienza. La bellezza viene dall'amore. L'amore viene dall'attenzione. L'attenzione semplice rivolta al semplice, l'attenzione umile agli umili, l'attenzione viva ad ogni vita.

Il passo successivo

L'agire delle donne è strettamente collegato al loro essere e sottintende una peculiare lettura della realtà. Di questo le donne sono relativamente consapevoli. Perché sono tante le donne nei centri d'ascolto, nelle mense, nei servizi educativi, ma poche quelle nelle stanze della progettazione politica del cambiamento sociale.

In Italia, come negli altri paesi sud-europei – ma anche in Francia e in Gran Bretagna – la partecipazione delle donne agli organismi politici-istituzionali non raggiunge il 10% del totale. Alla loro voce non è dato sufficiente spazio e sufficiente credibilità dal punto di vista della riflessione sulle cause delle marginalità, delle esclusioni e delle povertà. Il potenziale rivoluzionario del "genio della donna" trova ancora oggi dure resistenze sul versante della ricerca delle soluzioni "a monte" dei disagi sociali. Questione di ruoli, dicono. Sarà...

Aile donne, cuori pensanti, il compito di smascherare il non detto. Dentro di loro, in primo luogo. ■

L'ABECEDAWRO KONTA

Campo di Lavoro e formazione

SCOPO:

Raccolta fondi per costruire dieci scuole di alfabetizzazione nel Dawro Konta (Etiopia)



IMOLA 21 agosto
7 settembre 2003

Convento Cappuccini

Convento Cappuccini - Via Villa Clelia, 16 - Imola - Tel. 0542 40265
e-mail: fraticappuccini@imolanet.com
Web: <http://www.imolanet.com/fraticappuccini>